FIRMA LA PETIZIONE SE PENSI SIA IMPORTANTE DARE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA MAGGIORI PRIORITA' NELLE POLITICHE REGIONALI

IN UMBRIA, PROPRIO NEL CUORE VERDE D'ITALIA STIAMO PERDENDO LA GRANDE OPPORTUNITA' CHE VEDE L'AGRICOLTURA BIOLOGICA COME MODELLO PIU' AVANZATO CHE RAPPRESENTA AL MEGLIO IL FUTURO, NONCHE' UNA CONCRETA OPPORTUNITA' DI SVILUPPO PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI.

SECONDO I DATI DEL MINISTERO, **NELLA NOSTRA REGIONE, IL NUMERO DEGLI OPERATORI BIOLOGICI E' IN CALO E LE SUPERFICI DIMINUISCONO.**

CHIEDIAMO ALLA NOSTRA REGIONE DI DARE MAGGIORE PRIORITA' ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA NEL PIANO SVILUPPO RURALE E NELLE ALTRE POLITICHE REGIONALI, CON L'OBIETTIVO DI ARRIVARE AL 20% DELLA SUPERFICIE COLTIVATA, ENTRO IL 2020.

NUMEROSI PAESI EUROPEI E ALCUNE REGIONI ITALIANE HANNO GIA' FISSATO QUESTO OBIETTIVO E LO STESSO VOGLIAMO ANCHE NOI.

Le scelte di politica agricola riguardano tutti i cittadini che la sostengono e finanziano con le proprie tasse. Da sempre i cittadini consumatori non sono chiamati ad esprimere il proprio parere per un settore che incide sull'alimentazione e l'ambiente.

Lo abbiamo sempre detto e non ci stancheremo mai di ribadirlo: **il biologico non è semplicemente un metodo di coltivazione e allevamento, ma è un diverso modello di sviluppo**.
Un modello ispirato ai valori della sostenibilità ambientale e del rispetto del benessere animale, che mira a salvaguardare la biodiversità e la fertilità dei suoli, che promuove lo sviluppo dei territori e un'agricoltura familiare e di piccola scala, improntata ai principi della sovranità alimentare. Altro elemento imprescindibile per il biologico secondo l'AIAB, un **rapporto più stretto ed equo tra produttori e cittadini consumatori.**
Tutto ciò, dunque, riguarda ogni singolo cittadino: firma anche tu!

****

IN ITALIA IL BIOLOGICO E' IN PIENA IN CRESCITA. 17,3% di consumi in più nei primi cinque mesi del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; **aumento del numero degli operatori** che, al 31 dicembre 2013, risultano essere 52.383, **5,4% in più** rispetto al 2012, e **aumento del 12,8% della superficie bio coltivat**a che è pari a 1.317.177 ettari (circa il 10% della superficie coltivata nazionale).

AIAB Umbria
Via delle Caravelle 8/A, Perugia ☎ 075.5150265 🖷 075.5004763
aiab.umbria@aiab.it www.aiab.it/umbria

I CONSUMATORI SCELGONO SEMPRE PIU' SPESSO I PRODOTTI BIOLOGICI PERCHE':

Più salute con gusto

Sicurezza igienico-sanitaria, contenuto nutrizionale e qualità organolettica, in altre parole nutrirsi con gusto: questo è quello che ciascuno di noi vuole dal cibo che porta a tavola.

I prodotti biologici, proprio per le tecniche agronomiche adottate, in particolare il non uso di sostanze chimiche di sintesi, sono di norma più sicuri degli altri dal punto di vista igienico-sanitario. Diverse ricerche dimostrano, poi, che il valore nutritivo dei prodotti biologici è spesso superione a quello dei prodotti convenzionali. In particolare è stata rilevata di frequente una maggiore presenza di preziose sostanze antiossidanti. Infine, nei pochi studi che mettono a confronto il gusto dei prodotti convenzionali e di quelli biologici, questi ultimi si collocano in genere al livello della qualità medio-alta dei primi. È sempre più frequente, infine, il buon posizionamento dei prodotti biologici nei concorsi.

Più amico dell'ambiente

Inquinamento di aria, acqua e suolo; erosione e perdita di fertilità del suolo; riduzione della biodiversità; elevati consumi energetici e produzione di gas serra (il "contributo" dell'agricoltura è stimato attorno al 7%): questi sono alcuni dei problemi creati dall'agricoltura convenzionale e che nemmeno la sua versione geneticamente modificata è in grado di risolvere, anzi.

Su tutti questi problemi l'agricoltura biologica ha invece dimostrato di essere capace di offrire delle soluzioni, sia attraverso l'applicazione del Regolamento Cee, sia attraverso regole più restrittive adottate volontariamente dagli agricoltori. L'agricoltura biologica, infatti, riduce al minimo il rilascio di residui nel terreno, nell'aria e nell'acqua, conserva la naturale fertilità del suolo, salvaguarda la complessità dell'agroecosistema e la sua biodiversità, consuma meno energia.

Libertà dagli OGM

Nel 1991, quando fu approvato il Regolamento Cee per l'agricoltura biologica, gli OGM – Organismi Geneticamente Modificati – erano molto meno noti e, soprattutto, erano molto meno diffusi di quanto lo sono oggi. Eppure, già allora un articolo di quel regolamento ne vietava espressamente l'uso in agricoltura biologica. Il movimento internazionale per l'agricoltura biologica, che aveva voluto e promosso quel regolamento, aveva intuito le incognite e i rischi insiti nell'uso di OGM in agricoltura.

Come è risultato più chiaro dopo, si tratta di incognite e rischi che investono l'ambiente, la salute umana e la stessa possibilità dei popoli di scegliere cosa produrre e come alimentarsi. La strada proposta dall'agricoltura geneticamente modificata è l'opposto di quella proposta dall'agricoltura biologica: per questo la loro coesistenza è impossibile.

Sai cosa mangi

Sapere cosa si mangia significa conoscere nelle linee essenziali in che modo un alimento è prodotto in tutti i suoi passaggi, dal campo al punto vendita. Perché ciò sia possibile almeno due condizioni sono necessarie: un insieme di regole cui deve sottostare la produzione e la distribuzione di un cibo, uno o più organismi indipendenti che controllano l'applicazione delle norme e la certificano ai consumatori.

Questo è ciò che accade per i prodotti biologici, con l'applicazione del Regolamento Cee 2092/91, attraverso un'attività d'ispezione che investe sia il processo produttivo, sia il prodotto finale, dal campo alla tavola. Si tratta di un sistema sicuramente suscettibile di miglioramento e attualmente, a oltre ventanni dall'inizio della sua applicazione, è sottoposto a un processo di revisione. Tuttavia, quello del biologico è ancora oggi quello che, almeno in campo alimentare, offre maggiori garanzie.

AIAB Umbria
Via delle Caravelle 8/A, Perugia ☎ 075.5150265 🖷 075.5004763
aiab.umbria@aiab.it www.aiab.it/umbria